

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 9.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Marzo

AVVISO

Quel sig. abbonati che non hanno ancora pagato il prezzo del loro abbonamento s'affrettino a farlo, onde evitare sospensioni nell'invio del giornale.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)  
 Roma, 22.

Note e Variazioni

(S.S.) — Note e variazioni è tal quale di notizie e chiacchiere; ma che volete, ho la bizzarria di affibbiare di quando in quando un nome nuovo a queste cartelle. Comprendo che il mondo cammina lo stesso; cioè no, camminerebbe più spedito se la lingua non si prestasse a certi sottintesi. Esempio, se un pover'uomo cambia di opinione gli gridano la croce addosso, lo vituperiano in mille modi; se invece un omenone fa un voltafaccia, per lui si tratta di una semplice trasformazione. Per i partiti poi è un altro paio di maniche, e che maniche larghe! La Destra diventa Sinistra; non fa che seguire la sua evoluzione; e vogliono che sia una evoluzione, un processo lento, moderato, che ha seguito ad una ad una le metamorfosi del baco da seta. E sia pure; ma per me tanto è stato un capitolombolo; è caduta, come suol dirsi, in piedi, perchè ha tutta l'aria di mettersi in cammino sulla nuova via; una bella via larga che è una festa a galoppare. Lasciamola correre, quanto prima si arresterà, e la vedremo soffiare come un mantice e trasudare come un bicchiere di acqua calda, e allora, almeno allora potremo dire alla Destra, che essendo stata per tanti anni con le balze ai piedi, non poteva durarla tanto.

La ginnastica, non dico di no, fa miracoli; e la Destra in questi sei anni ne fece di molta, specie a Bologna — dove sono famosi per il giuoco del pallone — e quindi si sarà stirate le gambe e smodate le braccia.

Che il ciel la benedica!

Nel viaggio di sua maestà la regina Vittoria la politica non vi entra neppure di straforo, come vi dissi ieri sera, eppure la presenza a Roma di Resman, primo segretario d'ambasciata a Londra, ha subito preoccupato gli alchimisti della politica estera.

Le variazioni su questa nota sarebbero proprio degne di un Sivori; e ne faccia pure di stonate finchè vuole il lettore che tanto non strazieranno le orecchie, e la nota melodiosa si udrà al disopra del frastuono. Ma sicuro, non la sentite; viene dall'Egitto, ed è una nota egiziana dell'Aida che si sprigiona appunto da uno di quei pezzi concertati, classici, che deliziano i vagneriani. Si tratterebbe di un pieno accordo dell'Italia, Austria, Germania e Russia per la questione egiziana. Ecco l'Italia in un concerto europeo; saranno contenti, dopochè la credevano impegnata in un a solo patetico, semplice e melodioso.

Questa mattina la Camera procedette alla nomina dei seggi presidenziali degli uffici per il prossimo bimestre. È una faccenda di famiglia, ma che sarà portata in piazza dai giornali, giacchè è destino che tuttocci che si svolge dentro le pareti domestiche sia oggetto di un articoletto di cronaca. Si fa un concertino, una festiccioola, un pranzetto, ed eccoti il giornalista a ricamarci su, a farvi le variazioni di obbligo; i trilli degli artisti di cartello nelle romanze.

Intanto il tema delle vacanze della Camera è il pezzo più suonato, e che si lascia suonare. Si può dire che la mano vola sulla tastiera, che vi folleggia. Di quando in quando però dà un tocco nervoso, e n' esce una nota vibrata, sonora, che sembra proprio la giusta. Ma pure anche questa subisce delle variazioni, delle sfumature, e, dopo di avere letti i giornali, si resta con le orecchie intronate. Per questa sera tanto l'ultima nota, cioè la più sonora, sarebbe che il Depretis consiglierà l'aggiornamento della sessione a parecchi giorni dopo Pasqua, e nel frattempo vedrebbe di stabilire un accordo per lo scrutinio di lista. Scruterebbe il Senato tanto nell'ottava santa, per le confessioni dei solerti cristiani, come in quella profana, per i renitenti alla confessione, e vedrebbe di trovare il modo di compiere la comunione, di far mandar giù quella particola che si incolla a certi palati. Auguro che lo scrutinio di lista passi senza varianti, o se ne farà una lista di variazioni così stridenti, come se scrivessi con uno stile sul vetro.

Una nota commovente è la lettera dell'on. Canzi, presidente della giunta della Camera, diretta ad un maestro. Si esprime così: «Posso assicurare vossignoria che tutti i membri della commissione sono animati dei migliori sentimenti verso i maestri elementari e riconoscono la convenienza di migliorarne le condizioni.»

Tutti sono animati da uno stesso vivo sentimento per assicurare ai maestri una modesta e sicura esistenza, e qualchecosa faranno ora che è vicino il giorno in cui... « qui si parrà la tua virtude.»

Ecco una nota stonata. Fu presentata domanda alla Camera di procedere contro l'on. Petrucelli in seguito a querela di diffamazione per un articolo pubblicato dalla Gazzetta di Torino a danno del Pungolo di Napoli. La direzione del Popolo Romano, che aspetta adesso a leggere l'articolo incriminato, si è accorta di essere in dovere di unirsi al Pungolo nella querela. Cosicchè il Petrucelli si trova dinanzi ad un Popolo non saprei quanto Romano, ma che sente il tardo Pungolo... di Napoli.

Abbiamo i disordini di Ravenna, i disordini di Messina, i disordini di Pianura, e sono scusabile se in tanto disordine non trovo la nota predominante per fare la variazione. Sicchè guardo l'orologio, il simbolo dell'ordine, ma per questo forse non m'ispira nessuna varia-

zione; motivo per cui resto come un piffero di montagna più suonato che mai.

A Ravenna, a Messina, a Pianura sono avvenuti gravi tumulti, serii disordini.

A Ravenna ebbero un carattere politico — e furono i più gravi, poichè vi sono dei morti e dei feriti.

Nelle altre città ebbero carattere locale — nè s'ebbero a lamentare sventure.

Comunque li deploriamo assieme a tutti gli onesti che odiano le violenze, e di fronte ad un delitto non vedono se non dei colpevoli.

Ma se è opera naturalmente doverosa il biasimare questi eccessi deplorevoli, che sono per ventura casi isolati, è altrettanto opera triste e bassa quella di certa stampa moderata, che ne getta tutta la responsabilità non pure sul governo, ma su tutto il partito da cui il governo è uscito.

Che i giornali moderati cerchino ogni occasione per dare sfogo alla bile onde non pieni dal 18 marzo 76 a questa parte ciò è perfettamente logico — stavan tanto bene prima e van così male adesso gli affari!

Ma un residuo di pudore, un residuo di affetto alla patria anche se gli atti ufficiali e i sussidii non ci sono più dovrebbero averlo — dovrebbero pensare all'opera dissennata, sciagurata che fanno, insinuando sospetti calunniosi, denigrando con ogni arte tutto che non legni con loro.

Invece no!

Il Fanfulla intona e i confratelli gli tengon dietro. — Si comincia a dire che il governo non repressa a tempo; poi si afferma che il governo era a conoscenza di tutto; poi che i colpevoli sono gli amici suoi; finalmente s'insinua che egli è il complice di questi delitti — fors' anche l'istigatore.

Ride la gran maggioranza di queste accuse — e dal valore degli accusatori le misura.

Ma ciò nondimeno è disonesto questo sistema che i moderati non hanno certo appreso da quel partito che era allora opposizione.

Movimento del Tesoro

Nel mese di febbraio ultimo scorso le Tesorerie del Regno hanno incassate in complesso lire 156,942,883 42, che in confronto colle L. 140,473,436 25 riscosse nello stesso mese del 1881, danno una differenza in più a favore di quest'anno in lire 46,469,447 17.

Paragonando poi gl'incassi dei due primi mesi dell'anno corrente che risultarono in lire 478,812,219 43 con quelli del corrispondente periodo dell'anno scorso ammontanti a lire 196,779,976 69, abbiamo un aumento per quest'anno di L. 282,032,242 e 74 centesimi.

Nella categoria dei pagamenti il mese di febbraio ultimo scorso conta per lire 107,330,787 12; il febbraio 1881 per lire 91,848,401 76; con una differenza quindi in più pel 1882 di lire 15,482,385 36.

Nel primo bimestre del 1882 i pagamenti salirono a 204,341,243 31: nel corrispondente periodo dello scorso anno, furono di lire 174,671,514 24; con un aumento pel 1882 di lire 29,675,729 07.

La differenza fra gl'incassi e i pa-

gamenti fu nel febbraio 1882 di lire 49,612,096 30 e di lire 18,625,034 49 pel febbraio 1881, segnando così un aumento di lire 30,987,061 81 cent. pel corrente anno.

Per l'intero bimestre 1882, la differenza attiva fu di lire 274,464,976 12, che, paragonata a quella del corrispondente periodo nel 1881 in lire 22,108,462 45, presenta un aumento di lire 252,356,513 67.

Cose Militari

L'accordo tra il ministro della guerra e la Giunta per le leggi militari ha per base il quadro seguente degli ufficiali delle varie armi:

Stato maggiore generale: 5 generali d'esercito, 47 tenenti generali, 88 maggiori generali, 1 maggiore generale medico, 1 maggiore generale commissario.

Corpo di stato maggiore: 15 colonnelli, 55 tenenti colonnelli e maggiori 85 capitani. — Ufficiali applicati di stato maggiore: 86 capitani di fanteria, 24 tenenti di fanteria.

Arma d'artiglieria: 37 colonnelli, 48 tenenti colonnelli, 101 maggiori, 423 capitani, 780 tenenti e sottotenenti.

Arma del genio: 16 colonnelli, 18 tenenti colonnelli, 40 maggiori, 203 capitani, 275 tenenti e sottotenenti.

Arma di fanteria: 155 colonnelli, 205 tenenti colonnelli, 439 maggiori, 1892 capitani, 4777 tenenti e sottotenenti.

Arma di cavalleria: 24 colonnelli, 24 tenenti colonnelli, 47 maggiori, 189 capitani, 607 tenenti e sottotenenti.

La vera missione della donna

I.

(Cont. V. N. d'ieri)

L'educazione puerile è la più gelosa. Imperocchè l'età tenera è naturalmente più disposta a ricevere le estrinseche influenze, e più tenace nel conservarle. E come le qualità, che colla generazione si trasmettono da padre a figlio, diventano una seconda natura, per cui si dispaiano le razze e le famiglie, perpetuandosi con loro e non estinguendosi che per la mescolanza dei sangui e per l'azione reciproca e prolungata di qualità opposte: così può dirsi, con proporzione poco minore, di quelle proprietà che l'educazione imprime nell'animo vergine del bambino; e con tanto maggior verità, quanto l'educazione è più precoce, e sale verso le origini della nascita e del concepimento. Poichè essendo allora l'animo tuttavia scevro d'impronta particolare e naturalmente bramoso di riceverla, per l'una parte le buone disposizioni come le ree non trovano resistenza ad introdursi, per l'altra introdotte che siano, vi mettono sì profonde radici, che col crescere e svolgersi delle potenze crescono e si svolgono con esse come una cosa sola. Talchè quando vediamo alcun uomo di vita perversa e rotto ad ogni iniquità, sogliamo ricercare se da fanciullo sia stato allevato a virtù, e dove troviamo che sì, apriamo subito il cuore alla fiducia. Infatti l'esperienza frequentissima ne dimostra che i germogli di virtù radicati nell'animo del fanciullo possono bensì essere adusti dalle passioni fervide della gioventù, soffocati dalle mondane sollecitudini dell'età matura; ma non possono spegnersi

mai, e quando che sia ripigliano vigore e vincon gli ostacoli.

Insegnate - diceva il dotto publicista Martinet - insegnate al fanciullo a conservare la rettitudine nelle relazioni che ha con tutti gli esseri inferiori alla sua specie, con i quali è perennemente a contatto; insegnategli che molte creature sono necessarie alla sua esistenza, molte utili ancorchè apparentemente nocive, tutte funeste a chi ne abusa benchè ottime; insegnategli il modo di servirsi di tutto e non abusare di nulla: e d'un bambino formerete un uomo perfetto, ben regolato ne' suoi pensieri, ne' suoi affetti, ne' suoi moti interni ed esterni, capace di vivere i 40 e i 50 anni senza deviar mai dal suo scopo, senza violar gravemente pure una legge delle innumerevoli che reggono l'animo e il corpo.

Che l'ufficio di educatrice del fanciullo sia naturale alla donna, la quale il meritò in ogni tempo presso le Nazioni più civili, e che la virtù e l'onore de' cittadini sia sempre l'effetto della prima educazione materna, è confermato eziandio da un argomento morale universalissimo. E veramente havvi chi dà tanta importanza alla donna come educatrice del carattere individuale, che non dubitò di asserire esser caso oltremodo rarissimo che un uomo grande non abbia avuto una buona madre. — Non dispiaccia a quest'uopo di richiamare alla memoria ciò che ne scrive Cornelio Tacito nel capitolo XXVIII del suo Dialogo sulle cagioni della perdita eloquenza: «Primieramente ciascuna madre il figliol suo castamente nato allattava, non in porcile di balia pagata, ma in suo collo e seno; la cui prima lode era governar bene la casa e attendere a' figliuoli. Davasi carico ad una parente attempata, d'ottimi e provati costumi, che niuno della famiglia dicesse, nè facesse, presente lei, cosa brutta nè disonesta; e che non pure gli studi e pensieri de' fanciulli ma gli scherzi e le ricreazioni ancora temperava con santità e modestia. Così troviamo Cornelia madre de' Gracchi, Aurelia di Cesare, Azia d'Augusto, averli allevati e fatti principi. Questo severo ammaestrare teneva che la natura di questi non si torcesse per male vie, ma sicura e netta pigliasse le buone arti; e cui a milizia o a legge o ad eloquenza inchinasse, a questa tutto si desse, quella tutto s'ingoiasse. (Volgarizzamento di B. Davanzati.)»

Quella creatura dunque debole, inferma, ignara e bisognosa di tutto, e per sè stessa capace di nulla; quella creatura che piange e muove compassione di sè, in virtù di una sana educazione morale — fornita prima de' dieci anni e colla soave parola e col facile esempio dalla mamma — diventa sempremai una forte potenza, anzi bene spesso una potenza maravigliosa. Perocchè un rapidissimo sguardo alle storie di Grecia, di Roma e d'Italia basta a darne mille riprove che il valore e l'ardimento de' Capitani, la sapienza de' Legislatori, le spegolazioni de' Filosofi, la faccenda degli Oratori, la vena inventiva de' Matematici, de' Meccanici, de' Naturalisti, e perfino l'eroismo de' Martiri, vuoi della Religione, vuoi della



Patria, debbono dopo Dio, più che ad altro, alle cure benefiche dell'educazione *materna*, che in que' teneri cuori scolpi profondamente il carattere.

Diasi dunque anzitutto alla donna quella forma e quel grado d'istruzione che valga ad educarla quale natura la vuole, cioè *prima educatrice del carattere individuale dell'uomo.*

(Continua) MARFISO CELIBE

## CORRIERE VENETO

**Camposampiero.** — La pescalotteria cui ieri accennavamo si terrà in favore dell'istituzione delle cucine economiche il 10 aprile.

**Mira.** — Nell'adunanza tenuta domenica scorsa dai membri della Congregazione di carità, l'avv. De Patrì propose che l'autonomia assentita dalla legge alla Congregazione sia stabilita di fatto col trasportare l'ufficio fuori del palazzo comunale e coll'istituire le cariche e gli impieghi a sensi dello statuto. — La proposta venne accolta ad unanimità.

**Strà.** — Da Roma telegrafano all'Adriatico:

Il Demanio ignora che vi siano state delle trattative per la vendita della villa Pisani di Strà all'ex Kedive Ismail pascià.

Il Demanio anzi ha fatto invito al ministero della istruzione pubblica perchè prenda possesso della villa di Strà come monumento nazionale.

L'ex Kedive d'Egitto trovandosi ora in Roma, nè pare abbia intenzione di lasciare questa città.

**Udine.** — Col primo del p. v. aprile sarà esteso a tutti gli uffici postali della provincia il servizio dei piccoli pacchi. Parimenti per la detta epoca verrà attuata in Udine la consegna a domicilio dei pacchi medesimi.

**Venezia.** — Venne solennemente inaugurato il monumento a N. Tommaso. La festa riuscì magnificamente.

**Verona.** — È morto nella miseria, lasciando moglie e cinque piccoli figli, Sante Cengiarotti, uno dei Mille. Come fu animoso e ottimo patriotta, fu anche buon padre ed ora la Società dei Reduci di Verona cerca di aiutare gli orfani.

**Vicenza.** — Il signor Hans Auer, prof. dell'I. R. Accademia di Belle Arti in Vienna e autore d'uno scritto sul Palladio venne testè creato membro onorario dell'Accademia Olimpica. Il prof. Auer, che ha più volte veduta Vicenza con i suoi allievi, promette una prossima nuova visita.

## CRONACA

**Estrazione di giurati.** — Lunedì 27 corr. alle ore 1 pom. nella pubblica udienza di questo Tribunale Sez. I<sup>a</sup> verrà eseguita l'estrazione dei giurati per il servizio a questa Corte d'Assise nella Sessione che avrà principio il 25 aprile p. v.

## APPENDICE

### Marsilio da Padova

(Lettura fatta dal prof. Baldassarre Labanca all'Accademia di Scienze e Lettere di Padova.)

È il nome di uno di quei molti, arditi speculatori del secolo XIV che prepararono il rinnovamento della vita italiana; una di quelle figure di precursore, spiccate con profili fuggitivi dalle nebbie del medio evo, ove esse portavano i primi raggi dell'età moderna. Marsilio da Padova fu un tipo caratteristico, nella filosofia e nella vita, di codesti illuminati del XIV secolo, goliardi della storia, portanti d'uno in altro paese, in mezzo ai trambusti di quel periodo fortunoso che inconsciamente li incubava, i concetti dei nuovi ordini sociali e politici; serbanti traverso le miserie d'ogni specie d'una vita errabonda la fede dei loro ideali. Con codesti uomini Marsilio ebbe anche comune l'oblio. I posteri, assorti nella contemplazione dell'opera compiuta, ebber dimenticato coloro che l'avevano preparata. Gli splendori del 1500 offuscarono le luci isolate, rompendo le tenebre dei due secoli preceventi.

In recenti studii sugli scrittori politici italiani e i precursori del Macchiavelli, Marsilio da Padova è, se non dimenticato, disconosciuto della sua importanza. Il professore Labanca riprese l'argomento che trovò degno

**Conferenza della Società di Igiene.** — L'ottava conferenza sarà data stasera (24) alle ore 8 pom. nella sala del palazzo Bojani, dallo studente signor Vincenzo Ghirardi che tratterà del matrimonio come elemento d'igiene.

L'ingresso è libero e gratuito.

**Associazione progressista.** — Questa associazione in luogo del rinunciante avv. Giulio Alessio, nominava membro del Comitato direttivo l'avv. Massimiliano prof. Calegari.

**L'Arena.** — Domani (sabato) sarà aperta al pubblico l'Arena dalle ore 10 ant. alle 6 pom., secondo il consueto.

**I pacchi postali e l'Olanda.** — A cominciare dal 1 del prossimo aprile l'amministrazione delle poste dei Paesi Bassi attuerà il servizio internazionale dei pacchi postali senza dichiarazione di valore, secondo la convenzione conclusa a Parigi il 3 novembre 1880.

La tassa di francatura, da pagarsi anticipatamente, è fissata a L. 225 per ogni pacco.

Non si accettano pacchi che per le località dei Paesi Bassi ammesse al servizio, un elenco delle quali trovasi presso tutti gli uffici postali del regno.

La spedizione avrà luogo esclusivamente per la via di Ala per mezzo delle Amministrazioni austriaca e germanica.

**Recapito dei pacchi postali a domicilio.** — Col 1 aprile pross. venturo il servizio di recapito a domicilio dei pacchi postali sarà esteso alle seguenti città: Alessandria, Ancona, Bari, Brescia, Cagliari, Caserta, Catanzaro, Como, Cremona, Ferrara, Lecce, Macerata, Mantova, Messina, Modena, Novara, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Pisa, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Trapani, Udine e Verona.

Tutti gli uffici postali del Regno ammessi al servizio possono quindi accettare pacchi da recapitarsi a domicilio nelle città suddette, mediante il pagamento anticipato di cent. 25 per pacco (articolo 3 della legge 10 luglio 1881).

Eguale facilitazione è accordata ai pacchi provenienti dall'estero, purché i mittenti ne facciano richiesta sui bullettini di spedizione. La relativa tassa deve però soddisfarsi dai destinatari.

La città nostra, che è fra le 27, ne risentirà grandi vantaggi.

**Un elogio funebre.** — In eleganti tipi venne dal Randi pubblicato l'elogio funebre che del compianto prof. Everardo Micheli lesse il 22 gennaio p. p. nell'aula magna della no-

d'essere illustrato e per la storia di Padova e per quella d'Italia.

Il professor Labanca ha studiato in Marsilio il filosofo ed il politico facendolo rilevare nel suo giusto valore, e tentando snebbiare i molti tratti che rimangono oscuri nella vita del valoroso Padovano. Non poche incertezze esistono ancora, ma parecchie cose certe si sono intanto assodate.

Marsilio nacque a Padova verso il 1275 di una famiglia dei Mainardi. Nel 1312 lo si ritrova Rettore della Università di Parigi; e quattordici anni dipoi alla corte di Monaco presso Lodovico il Bavaro. Papa Giovanni XXII lo scomunicò nel 1327, cioè non tolse a Marsilio di apparire in Roma a fianco del Bavaro, quale suo cancelliere nel gennaio del seguente 1328. Da Roma partì nell'agosto dell'anno medesimo. E di poi nulla si sa più di lui. Il resto della sua vita si avvolge di nuovo nel velo dell'oblio. Si tentò di rompere il mistero, e varie congetture si sono fatte sulla sua fine. Chi lo volle pentito e ritornato fra le braccia della Chiesa, e lo disse creato arcivescovo di Milano; chi lo mostrò impedito nella eresia, e perseguitato dal già suo protettore il Bavaro, che lo avrebbe sacrificato alla pace col Papa; chi, infine, gli concesse il riposo del sepolcro in Montalto il 14 settembre di quell'anno 1328. Ma tutte queste non son che supposizioni; e la prima peggio ancora, una favola.

stra Università il suo collega professor Francesco Bonatelli.

**Il tempo che farà.** — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data del 22 marzo:

« La perturbazione aumentando di forza sulla costa anglo norvegese si prevedono pel 24 ed il 26 procelle nel sud-est e nell'ovest e una bufera di neve nel nord la quale sarà seguita da un'altra fra tre giorni. »

**L'erba per le strade.** — Che colla stagione primaverile l'erba cresca rigogliosa è cosa notoria; ed i prati verdeggiano ormai con grande consolazione dei possessori d'armenti.

Però tutto deve stare al proprio posto, e se va benissimo che l'erba cresca nei prati non si può dire altrettanto per la via della città.

Eppure c'è qualche strada in cui spariscono già sotto l'erba i cumignoli dei sassi, in modo che in vari siti si cammina come su verdi tappeti.

Precisiamo il breve tratto di via della Punta e la piazza Forzate. Gli armenti vi possono pascolare liberamente, tanto alta e folta vi è l'erba.

Che il municipio intenda fare una speculazione colla speranza di impinguare i bilanci col ricavato della vendita di quell'erba? — *Nil sub sole novum*; e niente impossibile; se ne vedono di continuo tante e tante di nuove!

Deposti gli scherzi, perchè si lascia crescere tanto quell'erba? non è quella una vera indecenza?

**Gran chiasso per nulla.** — Ieri notte l'avvocato Salomone Segrè passando per via S. Giuliano si accorgeva che la porta del negozio al N. 1047 era aperta. L'avv. sospettò che a quell'ora qualcuno si fosse introdotto nel negozio per rubare; il che sarebbe riuscito più dannoso perchè da quel negozio vi è una comunicazione colla casa vicina.

Diede perciò l'allarme e subito accorsero le guardie di pubblica sicurezza che con ogni cura esaminarono i locali senza nulla trovarvi; ne avvertirono però i proprietari che provvidero perchè le porte fossero tosto chiuse.

Meglio assai così.

**Furti in provincia.** — Ad Agna scalato un muro alcuni ignoti penetrarono nel negozio del pizzicagnolo Martinello Luigi e vi fecero man bassa per L. 424.

Del resto i soliti furti di polli con cui non merita annoiare i lettori.

Continua però qua e là il vandalismo contro le viti e le piante. Sarebbe ora che qualcuno di questi mariuoli venisse punito severamente.

Il professore Labanca lamentando queste lacune nella biografia di Marsilio, e la ingratitudine della storia verso di lui, nota però che « la colpa non è degli italiani, tanto meno dei padovani, pur molto solleciti delle nobili e varie loro tradizioni. Alcuni dei nostri grandi, appartenenti ai secoli decimoquarto e decimoquinto, furono costretti, per le condizioni civili e religiose d'Italia, a menar vita misera e raminga in terre lontane. D'ordinario quivi avviene che i fatti particolari d'un individuo, anche insigne, come dire nascita, età, casato, vanno perduti, essendo patrimonio venerando del paese nativo, e vorrei dire, storia di pareti domestiche. In paesi stranieri si pon mente, più che ai piccoli fatti, ai grandi fatti dell'individuo, solo essenziali, a dir vero, alla storia del genere umano. »

Esposte le varie opinioni intorno all'esser prete o monaco Marsilio, seguitò così: « Del resto, prete o non prete, monaco o non monaco, non sarebbe stato Marsilio né il primo né l'ultimo dei preti o dei monaci, che si fossero messi a combattere, a bene dell'umanità, le esorbitanze della Chiesa papale. Non per ciò sono dei perversi, come spesso declamasi. Alla stessa guisa che i cittadini sono tutt'altro che perversi, se facciano a combattere le ingiustizie dello Stato, così deve dirsi dei preti e dei monaci. Chi meglio d'un chierico o d'un frate può conoscere i beni e i mali della Chiesa, e in conseguenza promuovere i primi, e rimuovere i secondi? Il che spiega come i più grandi seguaci od

**Una al di.** — Bernardino e sua moglie:

— Ma insomma, non finirai più di farmi pagare dei conti così esorbitanti? Eccone qua uno della modista; seicento lire!.....

— Non andare in collera; è il penultimo..... dell'anno scorso.

**Bollettino dello Stato Civile** del 21

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 3.

**Morti.** — Menegotto Filomena fu Ferdinando, d'anni 31, cucitrice, coniugata. — Destro Domenico, d'anni 64, venditore di flammiferi; entrambi di Padova.

Tognolo Giovanni di Luigi, d'anni 20 1/2, soldato di fanteria, celibe, di Taglio di Po (Rovigo).

## SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — *Boccaccio.*

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed istrumentale.

## TEATRI e Notizie Artistiche

### Teatro Concordi

#### La compagnia Pietriboni

La compagnia Bergonzoni annuncia le sue recite ultime e la compagnia Pietriboni annuncia le sue prime.

Andrà in scena la seconda festa di Pasqua e si tratterà per venti sere.

Le quali saranno sicuramente graditissime al pubblico padovano, il quale ben sa che la compagnia Pietriboni è una compagnia modello, cui forma un eccellente complesso di artisti e dove è perfetto l'affiatamento.

Non abbiamo veduto ancora il repertorio — ma il cav. Pietriboni non lascia sfuggire occasione alcuna per arricchirlo di buone novità e questo ci è una garanzia.

Sicchè sia la benvenuta la brava compagnia che ci farà gustare un po' di drammatica.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Mancini ha dichiarato che farà questione di gabinetto della riforma del suo decastero, ove la commissione generale del bilancio non consenta ad approvare la legge da lui presentata.

### La riconoscenza della patria

Il giorno 22 marzo il municipio di Milano ha fatto la distribuzione delle pensioni e sussidi ai mutilati, feriti, alle vedove o figli dei caduti nelle cinque giornate che versano nel bisogno.

Le pensioni sono di L. 300 e 200; i sussidi sono diversi per una somma di L. 4000 circa e sono assegnati a settantotto individui.

eresiarchi della Chiesa siano stati sempre o preti o monaci. Sono perversi, cittadini o sacerdoti che siano, coloro che tentano distruggere lo Stato o la Chiesa, in ciò che hanno di giusto, di santo e fecondo. Marsilio voleva distrutta la Chiesa papale, non la Chiesa cristiana; per la quale ultima aveva grande amore e grande studio. Giudicando dei riformatori d'ogni maniera, si finisca una buona volta con vuote declamazioni da ciarlatani o da sagrestani! »

Per quanto pochi, i dati certi sulla vita di Marsilio bastano a mostrarcelo uomo di conto e di considerazione presso i suoi contemporanei. Del suo valore come pensatore e scrittore è monumento l'opera rimastaci. Gli storici tedeschi medesimi di Lodovico il Bavaro, ad esempio Sigismondo Riezler, confessano che egli non giungeva a comprendere gli alti e nuovi pensieri di Marsilio. « L'imperatore non si accorse che il cauto ed accorto politico del quattrocento sotto vista di farsi il *Defensor pacis* intimava guerra formidabile non meno alla tiara, da lui desiderata, che alla corona, da lui non desiderata. L'uomo delle armi non capì l'uomo de' pensieri. Lodovico non comprese che Marsilio così come Cristo poteva dire: *Non veni mittere pacem, sed gladium.* »

« Co' nuovi e radicali suoi pensieri profetava la morte, non la vita; e la morte si del Papato e si del Principato, allorando al loro posto il Popolo sovrano, che chiama con felice frase

## L'alleanza

Nei circoli politici della capitale si parla dell'alleanza pacifica fra l'Italia la Germania e l'Austria come di un fatto compiuto.

## Notizie estere

Tra il governo austriaco e l'Ungherese pendono trattative per adottare tariffe differenziali a favore di Trieste e Fiume.

## Sultano e Czar

La *Newoie Wremia* annunzia che il sultano verrà, durante la primavera, a Pietroburgo.

## Meteorologia

L'accademia delle scienze francesi ha nominato una commissione per istudiare la rivoluzione climaterica per cui quasi non si ha più l'inverno e si anticipa la primavera.

## PARLAMENTO

### CAMERA

#### Seduta del 23 marzo

Si apre la seduta alle 2.15.

Mariotti prega il presidente di sollecitare a presentare le sue relazioni la Commissione, che deve esaminare il disegno per l'abolizione delle decime e delle altre prestazioni fondiarie, vigenti ancora in alcune provincie.

Si procede alla chiama per la votazione segreta di otto delle leggi votate nei giorni scorsi. Lasciate aperte le urne, Massari svolge una interrogazione sui recenti fatti succeduti in alcune località delle Romagne, chiedendo informazioni sopra i fatti che affissero una nobile parte del nostro paese. Oreda di adempiere a un dovere e domanda venia ai rappresentanti di Ravenna, se per ragioni facili ad intendersi li precede in ciò. Interroga quindi il ministro se sia vero che da qualche tempo si fossero manifestati alcuni indizi di commozioni prossime popolari, se lo sapesse il governo, avendolo saputo come provvide, se vi fossero turbolenze in altre città oltre a Ravenna, se si tratti di fatti isolati o di condizioni di cose cui il governo abbia dovere di provvedere. Compiange i due carabinieri uccisi, che, martiri oscuri del dovere, caddero pure per la patria e la libertà. È sicuro di esprimere i sentimenti della prode popolazione ravennate, che nelle esequie dette nuovi segni di civiltà e di patriottismo.

Depretis risponde che l'avvenimento giunse inaspettato e risultò da un accidente. Sapevasi che uomini, appartenenti a partiti extra legali, dovevano adunarsi ad alcune migliaia da Ravenna. L'autorità governativa mandò carabinieri per assicurare che le istituzioni non fossero offese. Due di loro vollero andare per altra via e, arrivati prima degli altri al posto, si presentarono agli adunati e senza collutazione furono selvaggiamente ucciso e l'altro mortalmente ferito.

*Humanus legislator.* Filosofo politico, seduto su la tomba del medio evo da poco morto, non ancora sepolto, mira fiso all'avvenire e colle sue braccia al possibile protese, agita la culla dove giace il neonato evo moderno.

Ma ciò che il semibarbaro Tedesco non vide, scorse il chierico astuto. Se altri documenti non ci restassero della vita e degli scritti di esso, la persecuzione papale starebbe a testimoniare della importanza del novatore, e dei pericoli che le sue idee ardite facevan correre al potere degli ecclesiastici. Non bastò la scomunica; anche un processo fu intentato contro Marsilio da Papa Giovanni XXII a Parigi. Le braccia della Chiesa giungevano allora lontano a colpire; e colpivano colle armi sue naturali: la distruzione morale, l'obbrobrio alla memoria del nemico. Calunniato, accusato perfino di aver truffato il denaro che gli abbisognò prima di abbandonar Parigi per la Germania, il povero Marsilio veniva così gettato nuovamente e perseguito sulle vie dell'esilio. « Sempre così, esclama il prof. Labanca, i più begli ingegni italiani: miseri e grandii in compenso spesso non curati, e spesso, ch'è peggio, anco screditati! »

È vero. Il genio italiano non ebbe solo a soffrire l'avversità delle cose, e quella dei principi. Esso ebbe un nemico di più, ed il più feroce: la chiesa di Roma; dai primi agli ultimi tempi. E nella esclamazione del prof. Labanca c'è forse qualche altra cosa oltre che la persuasione obbiettiva dello storico.



Questi narrò l'accaduto ai compagni sopraggiunti. I quali inseguirono i rei che erano sbanditi. Parecchi ne arrestarono, altri sono latitanti. Il governo ha ordinato di spingere col massimo impegno le ricerche e di sorvegliare che simili fatti non si rinnovino. Nessun altro incidente ha turbato l'ordine pubblico in altre città e il governo esercita una severa sorveglianza. Si associa alle parole di compianto dette da Massari per i due carabinieri, assicurando che le lodi tributate a questa benemerita arma non compensano i grandi sacrificii che essi sostengono per la patria.

Massari, non soddisfatto, riservasi di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

Riprendesi la discussione delle petizioni dei danneggiati politici nelle provincie meridionali.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte parecchi deputati, Indelli propone il seguente ordine del giorno: La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministero e delibera il rinvio ad esso delle petizioni. — È approvato dopo che il ministero l'aveva accettato.

Proclamasi il risultato delle votazioni fatte in principio di seduta — le otto leggi sono tutte approvate. Levasi la seduta alle ore 7.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

La salute del ministro della marina ha migliorato.

Egli intende ora occuparsi delle promozioni del personale superiore.

#### Il generale Pasi

Il generale Pasi rimarrà ancora qualche giorno a Palermo per assistere alle feste dei vesperi ed all'arrivo del generale Garibaldi; egli giungerà in Roma verso la fine del mese e col primo di aprile entrerà in possesso dell'ufficio di primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re.

#### Ferrovie Alta Italia

I prodotti delle strade ferrate dell'Alta Italia durante il passato mese di gennaio ammontarono a lire 7 milioni 986,835,54, e vi fu un aumento di L. 818,321,82 sullo stesso mese del 1881.

I viaggiatori diedero un provento di L. 2,809,673,45, i bagagli e i cani L. 109,900,59; le merci a grande velocità L. 666,327,20 e le merci a piccola velocità L. 4,400,934,30.

#### Il movimento nei porti

Il movimento generale della navigazione nei porti del regno, come risulta dalle statistiche già pubblicate, fu nel 1880 di 191,788 arrivi e partenze, e di 30,566,900 tonnellate di capacità.

Dalla comparazione delle cifre col

Ricorda il Labanca che il Mussato ebbe rapporti con Marsilio, al quale scriveva da Chioggia, mentre quegli era già cancelliere di Lodovico, e gli raccomandava due cose: Padova, sua patria, miseramente travagliata da Can Grande della Scala; e di mandargli note de' fatti di guerra. Ma l'esimio filosofo e politico non potette soddisfare il valente storico e poeta nel suo doppio generoso desiderio. Il Mussato, a breve andare, morì, nell'anno 1330 in esilio a Chioggia; Marsilio morì, come si è detto forse poco prima, forse poco dopo....

Le cose dette dal prof. Labanca all'Accademia sono parte della introduzione e biografia di Marsilio da Padova. Ma l'opera ch'egli ha tra mano e che vedremo in breve resa al pubblico, è di maggior mole. Vi si studia l'uomo in relazione alla sua città e all'Università di Padova; in relazione agli altri scrittori politici della sua epoca; Marsilio da Padova considerato in se stesso, come filosofo politico nel suo *Defensor pacis*; e la critica sommaria dei suoi pensieri politici.

Così vedremo compirsi intera la figura del grande novatore; dell'annunciatore della sovranità dei popoli; dello scrittore democratico del secolo XIV, o come il Labanca lo chiama, il lontano precursore della Rivoluzione francese.

Nel suo troppo breve soggiorno nella nostra Università il prof. Labanca

movimento del 1861, apprendesi che la navigazione a vapore, ha ora una importanza cinque volte maggiore, e che nella navigazione a vela si ebbe una diminuzione di 3 milioni di tonnellate.

#### Notizie estere

Il consiglio federale svizzero ha approvato la nomina di Corrado Corradino a professore di letteratura italiana nel politecnico di Zurigo.

#### La Czarina

Si conferma la voce che l'imperatrice di Russia debba recarsi in Danimarca, e che la Corte in fine d'estate si trasporterà a Mosca. L'incoronazione dello Czar avrebbe così luogo in agosto.

#### UN PO' DI TUTTO

**Scena comica in chiesa.** — Una scena comica avveniva a Milano giorni sono nella chiesa di Santa Francesca Romana in sobborgo di Porta Venezia. Sul pergamo stava il predicatore e dietro di lui accovacciato sulla scaletta Giovanni il chierico della chiesa. Il soggetto della predica era: la vita di San Giovanni.

Nella foga del dire il predicatore esclamava:

— Ah! Giovanni, Giovanni!

E allora il chierico che si era addormentato, svegliatosi di soprassalto a quella esclamazione, e credendosi chiamato, si diè a gridare:

— Sont chi, sont chi.

Non è u dire le risa suscitate nell'uditorio dal caratteristico fatto.

#### TELEGRAMMI

##### Agenzia Stefani

ROMA, 22. — Il Congresso operaio, presieduto da Luzzatti, nella tornata udienza dopo i discorsi di Mantorzi, di Ferrero Gola e di altri approvò il progetto della cassa delle pensioni operaie presentato al Parlamento dal ministro Berti, respingendo le proposte dei deputati Guala, F. Berti, Branca, ed altri che approvandosi in massima il progetto e plaudente al ministro per la nobile sua iniziativa, facevano riserva sul concorso delle casse di risparmio.

VIENNA, 22. — La Camera approvò gli articoli del progetto per la riforma elettorale che estende la capacità elettorale ai cittadini che paghino soli cinque fiorini d'imposta.

TUNISI, 23. — Ebbe luogo il dibattimento al Tribunale consolare italiano nella causa contro due italiani Mineo e Fanis imputati di aver ingiuriato e percosso un allievo del Console e contro il cancelliere di Francia conte Sancy. I querelanti dichiararono di recedere dalle querele contentandosi delle scuse verbali tosto fatte dagli imputati. Il Console nella sua qualità di giudice emise quindi ordinanza di non farsi luogo a procedere.

si è acquistati non pochi titoli alla considerazione dei Padovani. Giungendo egli si annunciava coll'illustrare una pagina dell'antico libro glorioso del nostro Studio nel suo scritto meritamente pregiato intorno alla *Savola padovana e alla Filosofia morale*; andandosene egli ci lascia, per ricordo, questo nuovo lavoro che ricostruisce una grande figura padovana, e rende al Pantheon cittadino una sua gloria.

Il Labanca era a noi stimato e caro, perchè lo avevamo veduto conquistare valorosamente, e due volte, il suo posto fra noi; l'una nella battaglia aperta che tutti ricordiamo, l'altra in una guerra meno leale e assai più aspra che non tutti hanno conosciuta. Ci era stimato per la calma severità del carattere con cui resistè ai predicatori attacchi degli avversari religiosi, da uomo che ha lungamente imparato e sofferto, come lui, la tirannia spirituale e politica, e le ha vinte. Ci era caro per le doti della mente e del cuore; e soprattutto, a noi diversi di pensiero politico, per la elevatezza dei giudizi e per la equità con cui seppe sempre riconoscere e dar lode al vero, anche se dalla parte contraria. Utile maestro in questo ai nostri partiti! Può andar sicuro il Labanca che com'egli l'ha meritato, rimarrà ferma presso di noi la sua buona memoria. E ci auguriamo che al suo desiderio di mutar sede abbia influito solo e veramente la durezza del clima padovano.

F. L. P.

VIENNA, 22. — *Ufficiale* — La colonna Arlov, partita il 19 corr. per Obali onde appoggiare l'azione delle altre tre colonne Skulier, Creitz e Schulemberg che devono occupare Ulok ed i dintorni nonché eventualmente la vallata superiore della Narenta, giunse l'indomani sulle alture di Stranie e vi operò la congiunzione colle suddette colonne. Le truppe non incontrarono gli insorti quantunque la presenza degli insorti sia stata segnalata in più luoghi. L'accordo degli insorti cogli abitanti è certo.

La brigata Leddihn rientrò il 20 a Seravaio.

VIENNA, 22. — Alle ore 6 fuvi pranzo presso Sua Maestà in occasione dell'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo. L'ambasciatore tedesco, causa la grave malattia di suo figlio maggiore, si fece rappresentare dal conte Berchemi. L'imperatore Francesco Giuseppe pronunciò un brindisi in onore di Guglielmo.

DURBAN, 22. — I combattimenti fra i boeri e gli indigeni continuano.

TUNISI, 22. — Segnalasi delle incursioni di numerosi insorti nelle vicinanze di Gabes. Molte famiglie indigene rifugiansi nell'isola di Gerba. Un battaglione di zuavi della guarnigione di Tunisi è partito per Gabes.

VIENNA, 23. — La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia di un convegno dell'Imperatore e del Re Umberto a Torino pel 14 aprile. Non furono ancora fatte trattative a questo riguardo nè pel luogo, nè per l'epoca.

ISMAILIA, 23. — La quarantena fu levata per qualsiasi provenienza.

PARIGI, 23. — Notizie da Cairo dicono che un cambiamento di ministero è imminente.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: A un banchetto in onore di Skobeleff, questi brindò alla nazione inglese. Parlò calorosamente delle relazioni amichevoli fra Russia e Inghilterra.

Lo *Standard* scrive: Dicesi che il governo non rinnoverà la legge pella coercizione in Irlanda.

ROMA, 23. — Il Congresso operaio ha chiuso i suoi lavori acclamando al Re. — Venne presentata una pergamena al Luzzatti con grandi dimostrazioni di affetto. Egli rispose accennando le sue idee sulla questione sociale. Fu applauditissimo.

PARIGI, 23. — Gli uffici della Camera elessero la commissione del bilancio. Una grande maggioranza è favorevole ai progetti ministeriali.

PIETROBURGO, 23. — Lo Czar spedì all'Imperatore Guglielmo un dispaccio augurandogli lunga vita pel bene della Germania, per la pace europea e pel mantenimento degli amichevoli rapporti fra i due imperi.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il *Vakit* loda l'attuale politica estera della Francia e si felicita che Freycinet ritorni all'attitudine amichevole tradizionale della Francia verso la Turchia.

PARIGI, 23. — Sopra trenta membri della commissione del bilancio, 18 sono favorevoli ai progetti del ministero, otto sono favorevoli con riserva, e quattro sono ostili. Restano da nominarsi tre commissari.

PARIGI, 23. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 3 1/2.

PARIGI, 23. — La commissione del trattato franco-italiano udì la relazione di Teisserene, e l'approvò. — La relazione è voluminosa.

Il Senato approvò il progetto sull'istruzione primaria obbligatoria. Venne presentata la relazione del trattato franco italiano che viene dichiarata d'urgenza. La discussione avrà luogo martedì.

PIETROBURGO, 23. — Al pranzo dato ieri a Gatschina, lo Czar brindò a Guglielmo; lo chiamò suo Augusto amico ed alleato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

Piazza Forzatè, N. 1442

presso il Teatro Nuovo

rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l'odontalgia, eccitando con sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tintura e polveri dentifricie.

Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri. 2643

### D'Affittare

un Appartamento in II Piano composto di 10 locali in Via Forzatè, N. 1455.

## Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 28 febbraio 1882

delle due Sedi

### PADOVA E VENEZIA

#### ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	9,126,805,77
» categorie diverse	4,595,497,12
» in conto corrente garantiti con deposito.	4,865,911,33
» disponibile.	762,62
Anticipazioni con polizza.	133,286,—
Portafoglio per affetti scontati.	12,694,559,42
Effetti pubblici e valori industriali.	6,819,411,03
Conto partecipazioni diverse.	756,551,21
Effetti in sofferenza.	10,991,36
Numer. in cassa carta ed oro.	566,078,51
Depositi liberi.	5,384,015,—
Depositi a cauzione.	7,730,712,68
Beni stabili.	300,679,49
Valore mobili esistenti nelle due Sedi.	22,319,—
Spese d'impianto.	21,597,—
Spese generali.	21,369,20
Imposte e tasse.	25,225,30
	L. 57,575,772,04

#### PASSIVO

Capitale sociale L.	10,000,000,—
Fondo di riserva.	158,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi.	13,778,669,22
Id. fuori piazza.	9,717,834,42
Id. categorie diverse.	10,301,977,—
Id. in co. corr. disp.	21,348,35
Id. in co. corr. non disp.	43,265,92
Azionisti conto cedole sem. dividendi.	11,771,56
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile.	8,279,70
Effetti a pagare.	305,058,28
Depositanti p. depositi liberi.	5,384,015,—
Id. cauzione.	7,730,712,68
Conto utili del corr. anno.	143,867,91
	L. 57,575,772,04

Venezia, 20 Marzo 1882.

Il V. Presidente CARLO MOSCHINI

Il Censore G. GAMPARINI

Il Direttore G. OSRO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

- 3 0/0 per somme in conto disponibile
  - 3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
  - 4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
  - 2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi
- Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.
- Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 con scadenza 4 mesi.
  - 6 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.
- Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al 6 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
- 7 1/2 su valori industriali e di Stati esteri
- Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.
- Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.
- S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.
- S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
- Fa il servizio di casa gratis ai correntisti.
- Riceve valori in deposito libero.
- Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."
- Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/0 (2364)

## Città di AUGUSTA

Provincia di Siracusa

### PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON 1<sup>a</sup> IPOTECA

(CREAZIONE 1877)

**Sottoscrizione Pubblica** nei giorni 22, 23 e 24 Marzo 1882 a N. 450 obbligazioni ipotecarie di lire 500 ciascuna fruttanti lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna, Bergamo e Brescia.

Le Obbligazioni Augusta con godimento dal 20 Marzo 1882, vengono emesse a L. 425,50 che si riducono a sole L. 425,50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottosc. dal 22 al 24 marzo 1882	» 50.— al riparto
	» 100.— al 5 aprile
	» 100.— al 20 "
	L. 132 50 al 5 maggio
meno: » 7.— per interessi anticipati dal 29 marzo al 30 giu.	
Tot. L. 425 50	che si computano come contant.

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

### GARANZIA SPECIALE

A garanzia di questo Prestito la Città di Augusta oltre all'avere vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sulle rinomate saline di proprietà del Comune il cui prodotto medio annuale è di Ottantacinquemila quintali di sale.

Le Obbligazioni Augusta al prezzo di emissione fruttano circa il 6 1/2 per 0/0 netto di ogni tassa. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 0/0.

### AVVERTENZA

Ogni Obbligazione Augusta porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

**La Sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni 22, 23 e 24 Marzo 1882.

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Milano presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Torino presso i signori U. Geisser e Comp.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Bergamo presso B. Ceresa.

In Brescia presso A. Carrara.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

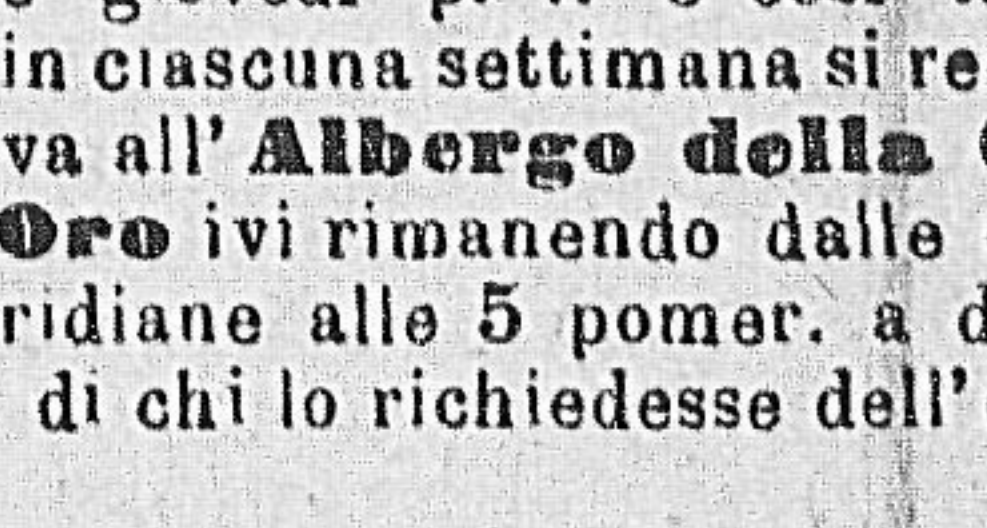
In Padova presso Carlo Vason.

» » Gio. Graesan.

» » A. Basevi. 2680

### G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadina che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

### D'affittare anche subito

una casa composta di 2 piani e pianterreno; stalla rimessa giardino acqua buona, in via Torresino al N. 2300.

Per le trattative rivolgersi al conduttore del caffè alla Nave, Via Maggiore. 2686

### ERNIE

(Vedi avviso in quarta pagina)

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquefatto, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido: Per la Calvizia L. 4 — Per la Canizia " 5 — Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università. Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657



15 ANNI  
DI ESERCIZIO

# ERNIE

15 ANNI  
DI ESERCIZIO

**G. GOLFETTO** Ortopedico, con Stabilimento a Venezia, avvisa la rispettabile sua clientela e quanti avessero la compiacenza di favorirlo che si trattiene **alcuni giorni a Padova**, riccamente fornito di *Cinti Speciali* e *Meccanico-Anatomici a Regolatore* capaci a bene contenere e migliorare qualunque **Ernia**, anche voluminoso, senza incomodi.

**Padova**, Via Leoncino, N. 943, II° Piano, vicino alla Piazza delle Erbe.

Riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. ed a richiesta si reca anche a domicilio.

## SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

**Deposito in Padova** presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Morati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantogazza**, 91 Via Cesarini. — **Torino** presso **G. Meynardi** 16 Via Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 2512

## CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e AFSA

DELLA SOCIETA' DI TRIFAIL IN VIENNA

Rappresentanza, deposito e vendita esclusiva presso **Smreker e C. in Venezia**

Deposito **MARSALA** genuino Florio

Per avere il genuino Carbon fossile d'Istria senza miscele, rivolgersi ai suddetti. Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria). 2670

## FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano  
1881

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» da mezzo Litro . . . . . » 1,50

2619

## G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi dal **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Piazzetta Pedrocchi. 2438

## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — **Pruneto**, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — **Maria Joly** di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — **Signor Roberts**, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — **Leone Peyclet** istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — **Signor Curato Comparet**, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — **Avignone (Francia)**, 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — **Borrel**, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Valigia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

## SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, né c'è persona mediocrementemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni.

L'opera completa conterà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.